

PROCURATIE VECCHIE – VENEZIA

David Chipperfield Architects

UN'IDEA DI PROGETTO CHE NON È DEFINITA DA UN SINGOLO GESTO ARCHITETTONICO, MA DA UNA SERIE DI INTERVENTI CHE MIRANO ALLA COMPLESSITÀ DELL'OPERA ATTRAVERSO UN APPROCCIO FLESSIBILE AL FINE DI INTERPRETARE E DARE UN SENSO SIA ALLE MODIFICHE STORICHE SIA AGLI ADATTAMENTI PRATICI DELLE PROCURATIE VECCHIE.





Piazza San Marco, oltre ad essere una delle piazze più riconoscibili al mondo, è una straordinaria ed esplicita dimostrazione di spazio pubblico ordinato, definito su tre dei suoi quattro lati dalle Procuratie Vecchie, dalle Procuratie Nuove e dalle Procuratie Nuovissime. Le Procuratie Vecchie si sono sviluppate lungo tutto il lato Nord della piazza, nella prima metà del XVI secolo, sotto il programma renovation urbis del Doge della Repubblica di Venezia Andrea Gritti, coinvolgendo tre architetti, Mauro Codussi, Bartolomeo Bon e Jacopo Sansovino, stabilendo il linguaggio antico moderno adottato dai successivi sviluppi delle altre Procuratie sui lati Ovest e Sud della piazza. Generali, che ha iniziato la sua vita proprio nelle Procuratie Vecchie e che ha acquisito quasi interamente nel corso degli anni, si è posta come obiettivo quello di portare le Procuratie Vecchie in un rapporto più coinvolto con la città di Venezia, attraverso le attività di The Human Safety Net, la fondazione di Generali situata al terzo piano sottotetto, un'ampia parte delle Procuratie Vecchie resa accessibile al pubblico per la prima volta in mezzo secolo. David Chipperfield Architects Milano ha sviluppato un'idea di progetto che non è definita da un singolo gesto architettonico, ma piuttosto da una serie di interventi che mirano alla complessità dell'opera attraverso un approccio flessibile al fine di interpretare e dare un senso sia alle modifiche storiche sia agli adattamenti pratici delle Procuratie Vecchie. Gli interventi comprendono il Restauro





del primo e del secondo piano, dove si trovano gli Uffici più prestigiosi della compagnia assicurativa Generali, la Riorganizzazione dell'accessibilità e dell'usabilità attraverso l'inserimento di una nuova circolazione verticale e il Rinnovo del terzo piano, con accesso pubblico agli spazi espositivi come anche agli spazi di lavoro, agli spazi per eventi e all'auditorium collegato a The Human Safety Net. Gli Interventi hanno guardato a tecniche costruttive antiche, locali e tradizionali e all'utilizzo dell'artigianato per pavimenti, soffitti e muri, utilizzando pastellone e terrazzo, marmorino e scialbatura, ma anche cocchiopesto e cotto, cercando non di imporre ma piuttosto di ereditare, con l'intento di completare il tutto in un insieme unico e recuperare l'integrità di ciò che è stato presente per centinaia di anni nel luogo probabilmente più rappresentativo di Venezia.

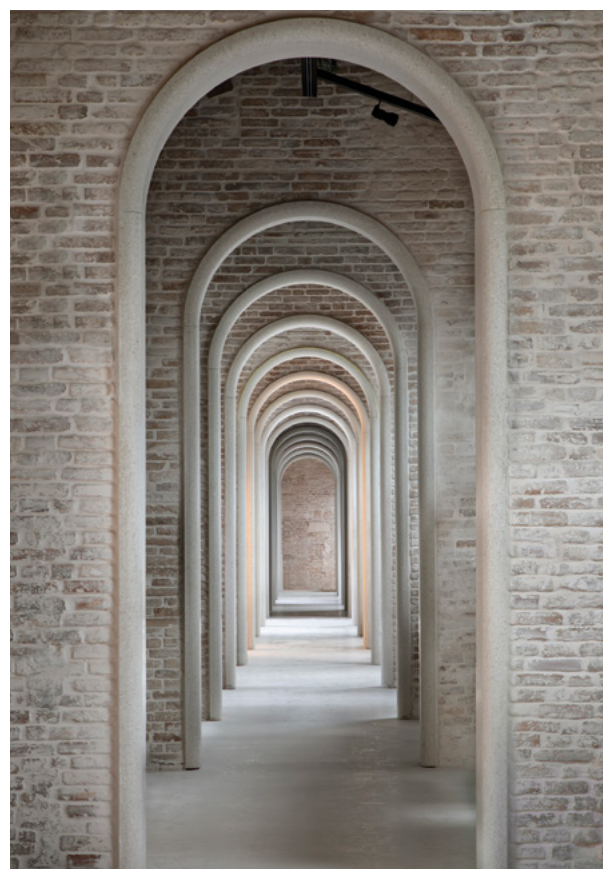
Rilievi ed analisi sulle diverse parti delle Procuratie Vecchie, insieme a ricerche e studi sulle diverse fonti documentaristiche hanno permesso di definire gli Interventi di Conservazione come Interventi di Rivelazione come anche gli Interventi di Integrazione. Gli Interventi di Rivelazione sono stati pianificati (a seguito di analisi stratigrafiche) su pareti, pavimenti e soffitti, permettendo di rivelare parti di pavimenti storici in Terrazzo alla Veneziana (al primo piano), soffitti e intonaci storici ma anche alcune tracce di affreschi storici (al secondo piano), di svelare ed esibire le trasformazioni avvenute in circa 500 anni delle pareti in mattoni (al terzo piano). Gli Interventi di Integrazione sono stati previsti su tutti i piani in sostituzione di elementi che erano stati danneggiati

non potevano essere conservati attraverso interventi di integrazione attraverso l'uso di tecniche tradizionali e artigianali locali. Le pareti interne sono state ricoperte in Marmorino o rifinite con Scialbatura per dare leggibilità e/o uniformità, mentre i pavimenti sono stati realizzati in Pastellone e Terrazzo (con l'utilizzo in entrambi i casi degli stessi inerti e gli archi e portali sono stati inseriti nelle pareti e realizzati in Pietra Ricostruita (miscelando polvere ed inerti). Le pareti esterne (del nuovo Padiglione centrale), sono state rivestite in Cocchiopesto e le terrazze esterne (accanto al nuovo Padiglione Centrale) rivestite in Terracotta Ricomposta (utilizzando coppi frantumati) con il fine ultimo di stabilire un dialogo tra Cocchiopesto e Terracotta, un dialogo più che un contrasto.

Materiali di Progetto

Terrazzo o Seminato

Un Pavimento o tipologia di Pavimentazione per interni, tipica dell'area Veneziana e del Triveneto, noto più comunemente con il nome di Terrazzo alla Veneziana o Seminato (perchè realizzato in semina in Stile Veneziano) e intesa generalmente quella Pavimentazione monolitica realizzata da tanti piccoli frammenti. La Pavimentazione contiene piccole graniglie/grannulati di pietra, marmo e vetro tenuti insieme da una malta di calce, Graniglia fine e Argilla fine (che viene poi pressata e levigata). È una tipologia di Pavimentazione che necessita di un lavoro minuzioso ed esperto eseguito da artigiani (Terrazzieri) utilizzando le stesse tecniche del XVI secolo rimaste oggi invariate. Il Primo Strato è il sottofondo composto da una miscela di materiali che comprendono frammenti e pietrisco (che viene steso e liscio); il Secondo Strato è composto dagli stessi materiali (che vengono pres-





sati e livellati); il Terzo Strato contiene il Grassello di calce (anche arricchito da pigmenti); il Quarto Strato è composto da una speciale pasta che viene stesa sulla superficie per tenere insieme le graniglie/granulati, necessario per la realizzazione del Seminato Decorato ma non per il Seminato Semplice. Le fessure dell'Ultimo Strato sono riempite (con rulli e strumenti vari) per formare una superficie liscia e compatta (Lisciatura), questo Strato viene quindi lucidato una prima volta (con olio) e lucidato nuovamente (con cera).

Pastellone o Sommassa

Un Pavimento o tipologia di Pavimentazione per interni dalle origini antiche, antesignano del Terrazzo Veneziano, già in uso in epoca Romana che trova massima espressione a Venezia nel Seicento (come anche nel Novecento). Pastellone o Sommassa significano generalmente una Pavimentazione a Calce, simile al marmo, particolarmente idonea a fondere in un monoblocco (monolitico e monocromatico) le superfici calpestabili. La Pavimentazione è formata da materiali molto semplici ed è una mescolanza di Inerti Vari che comprendono ghiaia, mattoni frantumati, scarti di lavorazioni e Calce Spenta (che viene poi battuta e rullata fino al completo assestamento). Si tratta di una tipologia di Pavimentazione eseguita a mano da artigiani il cui risultato è una superficie compatta, particolarmente resistente (oltre che liscia e lucida) e in Grassello, visto che la Calce, materiale naturale misto a pigmenti e polveri, permette di ottenere una vasta gamma di colorazioni, così chiamata Pavimentazione a Calce. Il Primo Strato è la Fondazione ed è composta da un impasto di Calce Spenta ed una gamma di grossi Inerti riciclati (livellati, battuti e compattati) mentre il Secondo Strato, la Pasta, è un

impasto di colore neutro composto da polvere di marmo e Calce Spenta o Calce Idrata (stesa a più mani e levigata a cazzuola).

Cocciopesto or Coccio-pesto

È un tipo di Rivestimento di pareti o un tipo di Pavimentazione nati a scopo di protezione contro l'umidità o a scopo decorativo, già in uso in epoca Romana (come impasto di calce, sabbia, pozzolana e laterizio). Il Rivestimento o Pavimentazione è composto da una mistura di frammenti di laterizi, tegole, mattoni impastati come aggregato con Calce Aerea. Il Cocciopesto si posa in diversi Strati compatti caratterizzati da diverse granulometrie, comunque omogenee e che vengono battuti e bagnati diverse volte. Il Cocciopesto come Rivestimento non può essere considerato un semplice intonaco perché, se usato in Strati rilevanti, presenta caratteristiche meccaniche simili ad un Conglomerato. Viene eseguito da artigiani per ottenere una superficie molto compatta e particolarmente solida. Il Cocciopesto come Pavimentazione ricalca essenzialmente il Seminato o Terrazzo alla Veneziana con la differenza che il materiale di semina è costituito per la gran parte da frammenti di terracotta frantumata proveniente da materiali di recupero o scarti. Le Pozzolane Artificiali formate da argilla cotta (Tufo Incoerente) contrariamente alle Pozzolane Naturali composte da tufo vulcanico (Tufo Coerente), sono tenute insieme da una malta legante (senza additivi) composta di Calce Spenta, o Calce Idratata, cocciopesto, sabbia ed acqua. Il Primo Strato è composto da una mistura di materiali (livellati e battuti); il Secondo Strato è composto da una mistura di sabbia libera per ottenere una superficie piana (levigata con la spatola poi stuccata, lucidata e cerata).

SCHEDE TECNICHE

Committente: Generali Real Estate S.p.A.

Utente: Assicurazioni Generali, The Human Safety Net

Progettista architettonico: David Chipperfield Architects
Milano, Italia

Interiors: Migliore+Servetto

Destinazione d'uso: cultura ed eventi

Photo credits: Alberto Parise, Alessandra Chemollo,
Richard Davies